

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROBERTO CHERUBINI

Il terremoto non c'è più!

Oramai le reti nazionali non parlano più dello sconvolgente terremoto dell'Aquila. Quelle rare volte che se ne parla i toni sono esaltanti, c'è chi lo definisce «il successo del governo», chi parla addirittura del «miracolo del premier». Si parla di problemi risolti. Il fatto è che la verità è tutt'altra.

RISPOSTA ■ Il dolore del terremoto è ancora tutto lì. Nel luogo in cui i grandi del G8 si sono riuniti per discutere le sorti del mondo il cimitero è ancora pieno di gente che non ha più lacrime e impietose arrivano le lettere di licenziamento perché i grandi appalti per la ricostruzione vanno a grandi ditte mentre la piccola e media impresa locale non ce la fa a partecipare e va alla deriva. Con il decreto anticrisi la zona franca del fisco (quella che doveva riguardare solo l'Aquila e che Chiodi aveva chiesto di allargare a tutta la Regione) è stata cancellata e i terremotati, anche quelli che non lavorano più a causa del terremoto, dovranno pagare le tasse in non più di 24 mesi: ripagando con i loro soldi i soccorsi che hanno ricevuto. I sindaci restituiscono la loro fascia tricolore di fronte a queste decisioni vergognose ma la grande stampa e le tv che tanto avevano magnificato il teatrino da Guinness del G8 non se ne accorgono. Quando non serve a lui (Lui) per promuovere la sua immagine il terremoto non c'è più. Lui del resto non è un santo, è solo una persona dappoco.

CRISTIANO MARTORELLA

I cicli dell'economia

Il fatturato dell'industria italiana è calato a maggio del -25,3% su base annua, e -1,1% rispetto al mese precedente. Nel settore automobilistico il calo del fatturato è stato del -29,5%, con un calo degli ordinativi del -39,9%. Ciò dimostra che siamo ancora nel pieno della crisi e non è affatto alle nostre spalle. Il peggio non è passato, ma è davanti a noi. La crisi non sarà superata senza fare niente. L'idea di fondo che la crisi economica sia un fenomeno ciclico e che quindi sia desti-

nata a finire è viziata da una visione miope. I cicli economici, infatti, non hanno solo una breve durata, ma anche una durata lunga come il ciclo di Kondratieff. Questi cicli più lunghi possono avere una lunghezza di 30 anni e più. Un ciclo economico dipende dalle scelte e dai comportamenti degli attori sociali che determinano le condizioni economiche. L'immobilismo italiano, cristallizzato nell'idea che sia sufficiente l'ottimismo per avviare una fase positiva, sta creando le condizioni di un declino inesorabile. Questo momento passerà alla storia perché è l'apice dell'incompetenza della classe politica incapace di affrontare i problemi del Paese.

GIAN MARIO MAZZUCCHETTI

Servizi segreti ad personam?

Forse sono in errore ma non mi sembra che i due argomenti sottoriportati abbiano avuto la giusta evidenza da parte della vostra redazione: 1) è stata di recente emanata una norma (ddl sicurezza) in base alla quale tutti i dipendenti che erano addetti al servizio «voti di Stato» sono stati licenziati e riassunti dalla struttura dei Servizi Segreti: resteranno pertanto segretate le spese inerenti i piani volo e la lista passeggeri, guarda caso! 2) Gravissimo il fatto che ai magistrati siciliani, in occasione delle celebrazioni in memoria di Falcone-Borsellino è stata tolta d'ufficio la password di accesso all'archivio anagrafico bancario, impedendo quindi la conclusione di indagini attuali e future, nonché l'individuazione ed il sequestro di capitali mafiosi: a chi conviene tutto questo? Perché nessuno si indigna ad alta voce o a mezzo stampa?

CLAUDIO MALACALZA

Separarsi su che?

Gli elementi distintivi tra Bersani e Franceschini sono essenzialmente riconducibili alla forma e all'organizzazione del partito, mentre Marino finora ha espresso delle posizioni molto precise solo sui diritti civili; un po' poco, da parte di tutti e tre, per chiedere ad una persona di schierarsi e di sostenere in modo attivo una posizione. E allora perché la cosiddetta «nomenclatura» nazionale (ma ora vedo anche locale) si è già quasi tutta schierata? sui temi del lavoro, il sottoscritto, nel suo piccolo, sosterrà quella posizione che si avvicinerà maggiormente al lavoro a tempo indeterminato come riferimento fon-

damentale, al salario minimo per legge, all'assegno universale di disoccupazione con almeno il 60% dell'ultima retribuzione; estensione del diritto alla cassa integrazione a tutti i lavoratori che perdono il lavoro indipendentemente dal tipo di contratto. Solo se nel nuovo welfare ci sono queste cose, secondo me, si potrà discutere dell'innalzamento su base volontaria dell'età pensionabile.

PAOLO SANNA

La fiction e il Parlamento

Gentile signora Zanicchi, ho letto in una sua intervista, nella quale Lei si chiedeva come mai detenesse il record di assenze nella passata legislatura del parlamento europeo. Lei rispondeva che le assenze, erano dovute al fatto che aveva già firmato un contratto per una fiction, e che, i contratti, giustamente, si rispettano. Ora, io mi chiedo, e le chiedo, se Lei si sentisse autorizzata ad incassare il lauto stipendio di parlamentare, senza che la sua coscienza si ribellasse. Sempre per lo stesso principio, ovviamente.

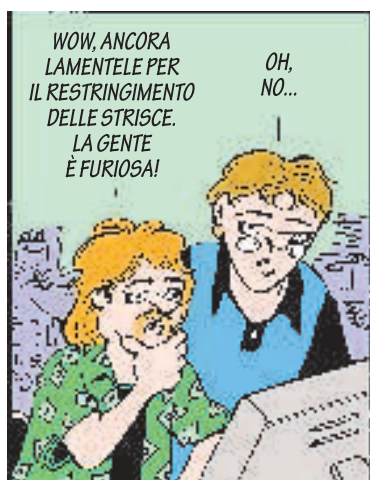
GIOVANNI MASOTTI*

Non è mio cugino

Caro direttore, Ho appreso con piacevole sorpresa, dalla rubrica «Il congiurato» de "l'Unità" di ieri, di avere un cugino, e pure di primo grado, nella persona di Alessio Gorla. Confesso che l'inattesa acquisizione di questa nuova parentela non mi dispiacerebbe affatto, anzi mi rallegrerebbe, vista la profonda stima che nutro per l'attuale consigliere d'amministrazione Rai. Solo che - purtroppo - non è vero. A meno che l'anagrafe non sia diventata un'opinione. Cordiali saluti

*RESPONSABILE SEDE RAI DI LONDRA

Doonesbury



© 2008 G.B. Trudeau/distributed by Universal Press Syndicate-IPA



ridotto del 25%

ancora troppo grande:
ridurre di un'altra colonna

OK